

La protesta

Camalli e studenti tremila in corteo contro guerre e navi delle armi

di **Marco Lignana**

In mattinata si parlava di 1500 persone, alla fine ne sono arrivate più del doppio. Il primo corteo nella storia di Genova dentro il porto, fra i container sotto la Lanterna e gli slogan contro guerre e armamenti, ha visto sfilare a due passi dalle

gru camalli e studenti, sindacati di base e partiti.

● a pagina 5



▲ **La manifestazione** Il Calp ha organizzato la protesta BUSSALINO

Il corteo

Camalli e studenti in 3mila contro guerre e armamenti

Alla manifestazione organizzata dal Calp presenti la sinistra ed i sindacati di base

di **Marco Lignana**

In mattinata si parlava di 1500 persone, alla fine ne sono arrivate più del doppio. Il primo corteo nella storia di Genova dentro il porto, fra i container sotto la Lanterna e gli slogan contro guerre e armamenti, ha

visto sfilare a due passi dalle gru camalli e studenti, sindacati di base e partiti. La "sinistra sinistra" di Rifondazione, Potere al Popolo, Unione Popolare con le proprie bandiere, ma anche Movimento 5 Stelle. Uniti

per la Costituzione al fianco di Cobas e Usb. Per chi la manifestazione l'ha organizzata, il Collettivo autonomo lavoratori portuali, «Genova ha fatto vedere di cosa è capace».

“Abbassate le armi, alzate i sala-



Peso:1-6%,5-64%

ri". Così il manifesto del Calp che ha richiamato pullman da Torino, Milano, Roma, Padova e altre città italiane, oltre ai portuali di Civitavecchia, Livorno e Trieste. E così lo striscione alla testa del corteo, da ponte Etiopia alla Stazione Marittima passando per il terminal Traghetti, e poi nelle strade del centro, via Gramsci e via San Lorenzo fino a piazza De Ferrari. Una manifestazione colorata, sentita e partecipata, di un mondo che salvo eccezioni non si sente rappresentato da chi siede in Parlamento, naturalmente fra la maggioranza ma anche dall'opposizione.

E allora fa riflettere che fra i bersagli più ricorrenti dei cori ci sia il Partito Democratico, mentre il suo segretario provinciale Simone D'Angelo, con una giacca che pare un eskimo, si faccia tutto il corteo e alla fine ringrazi il Calp. Non è l'unico politico presente, ci sono anche il coordinatore provinciale del M5S Stefano Giordano, la consigliera regionale della Lista Sansa Selena Candia, il consigliere comunale di Uniti per la Costituzione Mattia Cruciani.

Al megafono non si è parlato soltanto di guerra ma di sicurezza sul lavoro, delle troppe morti in porto, della repressione del dissenso e della questione climatica.

Fra le migliaia di persone in piazza anche qualche anarchico, con i cori per Alfredo Cospito e contro il 41 bis, e le scritte sui muri. La vicinanza al leader della Federazione

anarchica informale in sciopero della fame, comunque, è condivisa da una larga fetta di chi è sceso in strada. In un corteo scivolato via senza tensione alcuna, nonostante il timore di possibili scontri e la presenza di blindati della polizia e di non pochi agenti della Digos, restano alcune macchie: la vetrina spaccata e imbrattata nella banca Bnl di piazza Matteotti, le auto della Polizia Locale e della Guardia di Finanza ricoperte di insulti, il vetro infranto della finestra del commissariato Centro della Polizia, pure danneggiamenti all'auto della Rai posteggiata a De Ferrari. Episodi che hanno provocato le reazioni, fra gli altri, del **Sindacato Autonomo di Polizia** e del viceministro leghista delle Infrastrutture Edoardo Rixi.

La protesta del Calp contro le navi delle armi che transitano regolarmente dal porto di Genova e vanno in Africa cariche di carri armati e munizioni non è iniziata certo ieri. Le denunce vanno avanti dal 2019 e hanno trovato una solidarietà trasversale, a partire da quella più celebre di papa Francesco. Il conflitto in Ucraina ha dato ancora più slancio a chi ripudia la guerra e non si sente né con Putin, né con la Nato.

Fra chi, camallo fra i camalli, ha sempre appoggiato il Collettivo e anche stavolta è in testa al corteo c'è Bruno Rossi, papà di Martina, la studentessa genovese morta in Spagna nel 2011 dopo essere precipitata dal balcone dell'albergo cercando di sfuggire a uno stupro.

«Noi non pensiamo che la guerra

sia iniziata l'anno scorso - dice Riccardo Rudino, fra i portavoce del Calp - ma è cominciata molti anni fa in Donbass e non è chiaramente neppure l'unica guerra che attraversa il mondo e coinvolge pesantemente l'occidente con l'invio di armamenti e il traffico d'armi. E proprio questa rincorsa al riarmo sta preoccupando molte persone perché va a incidere sulle vite di tutti, non solo delle popolazioni civili direttamente coinvolte dalle guerre».

Jose Nivoi, un altro portavoce del collettivo, alla vigilia aveva invitato «chiunque si definisca pacifista o antimilitarista ad unirsi alla lotta che portiamo avanti prima di tutto come lavoratori che rifiutano di essere complici della filiera della morte».

Diversi membri del Collettivo sono anche al centro di una indagine della Procura di Genova, che dopo qualche blitz contro le navi, manifestazioni e uso di fumogeni li ha accusati di associazione a delinquere e mantiene aperto un fascicolo.

Lungo il tragitto imbrattamenti di muri ed auto Sfondata anche la vetrata di una banca in piazza Matteotti



▲ Le scritte ed i danni
In alto, un mezzo della Polizia Locale imbrattato da scritte
Sopra, la vetrata sfondata della Bnl di piazza Matteotti BUSSALINO



▲ Simone D'Angelo, segretario Pd



Peso:1-6%,5-64%